

Daniele Molinini

Installazioni, vecchie valvole Sovtek e culto del fuoco

Prefazione di Umberto Russo

2003

Edizioni Tracce Pescara

PREFAZIONE

Può sorprendere la maturità narrativa di uno scrittore appena ventiduenne all'epoca della composizione dei racconti che vengono pubblicati in questo volume, una maturità che si riflette nell'accorta strutturazione delle vicende, nella sicurezza di tratto che impronta i profili dei personaggi, nella fluidità e nell'aderenza al reale delle soluzioni linguistiche.

La mia sorpresa si attenua, o piuttosto si cangia in una sorta di simpatetico compiacimento, quando l'autore rievoca in un colloquio amichevole, quasi a guidarmi tra le quinte delle sue narrazioni, i viaggi fatti alla scoperta non tanto di paesaggi esotici, quanto piuttosto di situazioni sociali e mentalità diverse, fronte a fronte con problematiche di ogni sorta, dalla sanguinosa guerriglia di ritorsioni senza tregua nel Medio Oriente alla soffocante, torbida atmosfera di oppressione che incombe sull'Africa ex francese.

Da questi racconti tuttavia, altre esperienze ed altre emozioni traspaiono: l'impatto con la disgregazione socio-politica della Russia dopo il tramonto dell'Unione Sovietica, tra i residui delle avanzate strutture scientifiche moscovite, un tempo vanto di quella rivoluzione, e gli impianti petroliferi di Baku, ancora capaci di attivare un produttivo circolo economico; e accanto o in mezzo a questi approcci in presa diretta, ci sono riaffioramenti di alti soprassalti emotivi: i giorni angosciosi di Gerusalemme, l'ansia di evasione in un Messico quasi favoloso; e pure immerso in un'aria liminale, se si vuole borgesiana, è il terzo racconto ambientato a Lisbona sospesa nel sogno.

Il lettore, perciò, è come coinvolto in questo periplo per luoghi e genti diverse, indotto egli pure a confrontarsi, con la scorta dell'autore, con problematiche che apprende, magari, solo da aride cronache giornalistiche. Rispetto a queste la differenza sta tutta nell'animazione intima che lo scrittore conferisce alle vicende: nasce dalla vitalità impressa ai personaggi, dalla condivisione dei loro stati d'animo, insomma dalla forza persuasiva del giovane narratore.

Del quale credo opportuno sottolineare l'impegno nell'affrontare con tanta chiarezza di idee una tematica non banalmente appiattita sui soliti modelli sentimentali, buoni per tutti gli usi e per tutti i tempi, bensì di forte, spigolosa attualità, capace di scuotere le coscienze e di rammentare agli inerti i doveri della consapevolezza dei problemi "globali" della solidarietà al di là di ogni genere di frontiere.

Ma l'appello che anima queste pagine non si riduce a un astratto richiamo ideologico, proprio perché si avvolge nel calore di un'invenzione narrativa così ricca di umori e di sentimenti reali.

Possa Daniele Molinini proseguire su questa strada di una scrittura che comprende e suggerisce, che riflette e insieme palpita.

Umberto Russo

Daniele Molinini è nato a Pescara il 27/01/1980. Vive a Bologna, dove sta conseguendo una laurea in Fisica. Nel capodanno del 2001/2 ha partecipato alla Missione Action for Peace di interposizione pacifica in Israele e Palestina. Questo è il suo primo romanzo.